

SINERGIE VINCENTI

Ricerca, ecco i magnifici undici

Ai distretti tecnologici creati se ne affiancheranno presto altri 10

• I NUOVI FONDI

Gli stanziamenti del Cipe per i prossimi distretti (in milioni di €)

Regione	Quota Cipe
Abruzzo	6,034
Molise	3,626
Campania *	33,488
Puglia I	6,000
Puglia II	1,960
Basilicata	6,230
Calabria I	11,812
Calabria II	5,450
Sicilia I *	8,500
Sicilia II	2,900
Sicilia III	22,200
Sardegna	16,800

* I fondi sono destinati a distretti già esistenti

Sono oramai undici i distretti industriali nati nel nostro Paese a seguito di accordi tra il ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca da un lato e tutta una serie di attori locali dall'altro. Obiettivo comune: favorire la collaborazione tra centri di ricerca, imprese e università facendo leva su risorse esistenti e creando terreno fertile per la nascita di nuove iniziative e nuove imprese.

I distretti rappresentano uno degli assi portanti delle linee guida per la politica scientifica e tecnologica varate dal Governo nell'aprile del 2003 e che si propongono di sostenere azioni, progetti e programmi almeno fino al 2006. Tali iniziative sono anche in linea con i nuovi strumenti previsti da Sesto programma quadro per la ricerca varato dalla Commissione Ue. «La nostra strategia come Governo per rilanciare la ricerca — ha dichiarato il ministro per l'Istruzione, l'università e la ricerca Letizia Moratti — passa attraverso il modello dell'investimento nei distretti hi-tech. Finora ne abbiamo aperti undici, ciascuno dei quali ha ricevuto un finanziamento tra i 20 e i 30 milioni di euro».

Nuovi distretti al Sud. Ma soprattutto, dieci nuovi distretti dovrebbero prendere il via nel Mezzogiorno: lo scorso 20 dicembre è stato infatti approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) — su proposta del ministro Letizia Moratti — un finanziamento complessivo di 140 milioni di euro per l'istituzione di nuovi poli tecnologici. Un'iniziativa, questa, con cui il Governo intende portare anche nel Sud del Paese l'esperienza dei distretti tecnologici che fino a oggi hanno trovato casa soprattutto nelle regioni del Centro e del Nord. In particolare sono stati stanziati oltre sei milioni di euro per la realizzazione del distretto dedicato alla sicurezza e qualità degli alimenti con sede in Abruzzo, mentre il

Molise ospita il distretto per le filiere agro-industriali con investimenti pari a oltre 3,6 milioni. Altri 33 milioni e mezzo servono per consolidare il distretto campano sui materiali polimerici e compositi; 15 milioni sono destinati al distretto che si occupa di nanoscienze, bioscienze e infoscienze con sede in Puglia, dove arriveranno altri sei milioni per il distretto sulle biotecnologie e ulteriori due milioni circa per il distretto dedicato alla mecatronica. Quasi 6,3 milioni sono destinati al distretto tecnologico che si occupa di tutela dai rischi idrogeologici, sismici e climatologici con sede in Basilicata. Due invece i distretti per la Calabria: il primo per la logistica a Gioia Tauro, con un finanziamento di quasi 12 milioni, e il secondo a Crotona per i beni culturali, che prevede la costituzione del centro nazionale per il restauro e che può contare su quasi 5,5 milioni. Per la Sicilia sono previsti 8,5 milioni per il consolidamento del distretto sui micro e nano-sistemi, più 2,9 milioni per il distretto dedicato ai trasporti navali, commerciali e da diporto e 22,2 milioni per il distretto dedicato all'agricoltura biologica e alla pesca ecocompatibile. Infine, 16,8 milioni di euro andranno alla Sardegna per la costituzione del distretto della biomedicina e delle tecnologie per la salute, che avrà sede nell'area compresa tra Cagliari e Pula.

I vecchi distretti. Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia (ne ospita tre), Piemonte, Sicilia e Veneto sono le regioni che ospitano gli undici distretti. Il distretto campano è dedicato alla ricerca sui materiali polimerici e compositi e vede la partecipazione dell'Università Federico II di Napoli, del Centro italiano per le ricerche aerospaziali e di una serie di imprese tra cui Alenia, Fincantieri e Pirelli Labs. In Emilia Romagna è invece sorto il distretto «Hi-mech» dedicato alla meccanica avanzata, che vede la collaborazione tra gli atenei di Modena e Reggio Emilia, Bologna, Parma, Ferrara e il tessuto imprenditoriale: questa regione vanta un'alta densità di realtà che operano proprio nel settore della meccanica.

Alla biomedicina si dedica il distretto nato in Friuli Venezia Giulia (si veda l'articolo sotto). Il Lazio ospita invece il distretto tecnologico aerospaziale: in quest'area la ricerca è finalizzata allo sviluppo di innovativi sistemi di telecomunicazione e telerilevamento e a nuove soluzioni per il controllo del traffico aereo e aeroportuale. Logistica e sistemi intelligenti integrati costituiscono la missione del distretto tecnologico ligure (si veda l'altro approfondimento in questa pagina), che mira a mette-

re a punto applicazioni nel settore dei trasporti per merci e persone, dell'energia, della tutela dell'ambiente, l'automazione e la sanità.

Tre in Lombardia. I tre distretti lombardi si occupano di biotecnologie, Information communication technology e nuovi materiali. In particolare il distretto sulle biotecnologie ha avviato progetti di ricerca nell'ambito della salute, dell'agro-zootecnia e dell'industria, soprattutto del settore chimico e farmaceutico. In Piemonte ha sede il distretto noto con il nome di «Torino wireless» (si veda l'altro articolo in questa pagina) che effettua ricerca nell'ambito delle telecomunicazioni e dell'informatica. Il distretto tecnologico sui micro e nano-sistemi ha invece trovato casa in Sicilia grazie alle sinergie tra le Università di Catania, Palermo e Messina con l'industria privata, tra cui spicca StMicroelectronics.

«Veneto nanotech» è il nome del distretto dedicato alle nanotecnologie applicate ai materiali: alle attività di ricerca partecipano le Università di Padova e Venezia, il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'Istituto nazionale per la fisica della materia (Infm) e i parchi scientifici di Verona, Marghera e Padova.

Emil Abirascid



● **TORINO WIRELESS**

Il distretto tecnologico piemontese, battezzato «Torino wireless» è stato creato nel dicembre del 2002 e rappresenta un'area di eccellenza nell'ambito delle **telecomunicazioni**. Al distretto partecipano società come **Alenia, Fiat, Motorola, StMicroelectronics** e **Telecom Italia**.

● **LOMBARDIA I**

Il 22 marzo 2004 nasce il distretto tecnologico lombardo sulle **biotecnologie** a cui vanno finanziamenti per circa **8 milioni di euro** messi a disposizione dal ministero dell'Istruzione. Fa ricerca nei settori della **salute, dell'agro-zootecnia** e dell'industria chimica e farmaceutica.

● **LOMBARDIA II e III**

Nel luglio del 2004 nascono i distretti lombardi dedicati all'**Information communication technology** e ai **nuovi materiali**. L'accordo tra il ministero dell'Istruzione e la Regione Lombardia prevede un finanziamento complessivo di **64 milioni di euro** per gli anni tra il 2004 e il 2006.

● **EMILIA ROMAGNA**

Il distretto per l'**alta tecnologia e la meccanica avanzata**, noto anche come distretto «Hi-mech», è operativo dal **13 maggio scorso**. Cuore del distretto sono le Università di **Modena e Reggio Emilia, Bologna, Parma e Ferrara**.

● **LIGURIA**

Il distretto tecnologico ligure prende il via il **27 settembre 2004** ed è dedicato ai **sistemi intelligenti integrati**: i suoi risultati troveranno applicazione nel campo della **logistica**, dei sistemi di trasporto e dell'**automazione industriale**.

● **LAZIO**

Regione Lazio e ministero dell'Istruzione hanno dato vita il 5 maggio scorso al **distretto tecnologico aerospaziale**. Gli studi vanno dai **materiali innovativi** per componenti e strutture agli apparati di **telecomunicazione e telerilevamento**, fino alle **tecnologie per la gestione del traffico aereo e aeroportuale**.

● **SARDEGNA**

Nell'area fra Cagliari e Pula nascerà un distretto tecnologico nel settore della **biomedicina** e delle **tecnologie per la salute**.

La mappa italiana dei distretti hi-tech



Distretti già creati



Distretti in via di sviluppo grazie ai nuovi fondi del Cipe



● **VENETO**

Si chiama «Veneto nanotech» il distretto dedicato alle **nanotecnologie applicate ai materiali** voluto dal ministero dell'Istruzione e dalla Regione Veneto. Partecipano al distretto le Università di Padova e Venezia, il Cnr, tre parchi scientifici (Verona, Marghera e Padova) e l'Infm. Il distretto conta su un sostegno finanziario di **60 milioni di euro** per i primi cinque anni.

● **FRIULI VENEZIA GIULIA**

Il distretto tecnologico di **biomedicina** è supportato da finanziamenti pari a **15 milioni di euro** provenienti dal ministero dell'Istruzione ai quali si aggiungono **21 milioni** erogati dalla Regione.

● **ABRUZZO**

Il distretto si occuperà di tecnologie applicate alla **sicurezza alimentare** e alla **qualità degli alimenti**.

● **MOLISE**

Il cuore del distretto tecnologico sarà il campo dell'**agroindustria**: tra le principali filiere della regione ci sono i cereali, ortofrutta e le carni avicole e suine.

● **PUGLIA I**

Verranno messi in rete i **laboratori pubblici e privati** che nella regione si occupano di **biotecnologie** applicate all'ambiente e alla sanità.

● **BASILICATA**

Il distretto tecnologico si occuperà delle tecnologie innovative per la tutela dai rischi **idrogeologici, sismici e climatologici**.

● **CAMPANIA**

La Regione Campania ospita il distretto tecnologico sull'**ingegneria dei materiali polimerici e compositi**. Al distretto, nato lo scorso 17 luglio, partecipano l'Università Federico II di Napoli, la Fondazione Banco di Napoli, il Centro italiano ricerche aerospaziali e un nutrito pool di imprese.

● **PUGLIA II**

Anche la Puglia avrà presto il suo polo **meccatronico**, per la **automazione** legata al settore **tessile, della meccanica e dei mobili**.

● **SICILIA**

Il distretto tecnologico sui **micro e nano-sistemi** nasce nel novembre 2003 per volontà del ministero dell'Istruzione, della Regione Sicilia, delle Università di Catania, Palermo e Messina e della società **StMicroelectronics**.

● **CALABRIA I**

Avrà sede nell'area di **Gioia Tauro** e si occuperà delle **tecnologie applicate alla logistica**, come in parte già avviene a Genova.

● **SICILIA II**

Accanto al polo per il nanotech già esistente, nascerà un distretto per la ricerca applicata al campo dei **trasporti navali** e delle **attività portuali**.

● **SICILIA III**

Il terzo polo tecnologico regionale sarà dedicato all'**agro-bio** e alla **pesca biocompatibile**: al suo interno verranno sperimentate tecniche per la **riproduzione e l'allevamento** di specie ittiche in un **ambiente marino protetto**.

● **CALABRIA II**

Il secondo distretto calabrese prenderà vita attorno a **Crotone** e verrà dedicato alle tecnologie per i **beni culturali**. È prevista la realizzazione di un **centro regionale per i restauri**.